L'AMICO

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA

LA DONNA: UN VERO MONDO

<<Le claustrali sono le vere colonne del mondo:
senza la loro incessante preghiera tutto questo sarebbe già crollato!
Come potete vedere, sono ancora una volta le donne ad esser determinanti>>

Sommario:

pag.1: Il saluto del Parroco

pag.3: Il perdono e la Pasqua

pag.3: Ho cercato ed ho trovato Dio

pag.4: Maria: Donna

pagg.5-6: Un mese... di storia!

pag.7: Argomento del mese

pag.8: Il santo del mese

pag.9: Nicola Montuori

pag.10: Avvisi

Il saluto del Parroco

di padre Francesco Bianco

Carissimi,

Marzo è il mese della Donna, ma anche il mese delle Ceneri. Con Marzo ricor diamo la Donna nel suo impegno per la sua liberazione, non dimenticando però che l'unico grande e vero liberatore della Donna è Gesù Cristo. Il Vangelo ci ri porta vari episodi in cui Egli prende posizione e rimette sullo stesso livello l'uomo e la donna. Ricordo l'adultera: <<Chi è senza peccato scagli la prima pie tra!>>. Quindi anche l'uomo adultero deve essere lapidato! Ricordo quando si parlò del libello di ripudio solo nei confronti della donna e Gesù rispose che an che l'uomo che tradisce è adultero e che Mosè aveva concesso il libello di ripudio per la durezza del loro cuore. Un'altra legge esistente al tempo di Gesù e che evi denziava l'emarginazione della donna era che quest'ultima non poteva dialoga re con gli uomini se non in determinati momenti ed occasioni; Gesù invece col suo comportamento va a bandire certe leggi e certe usanze. Spesso si fermava a parlare con le donne, frequentava la casa di Lazzaro dialogando con Maria e Marta. Il Vangelo ci parla delle Pie Donne che lo hanno accompagnato in tutto il suo pellegrinaggio missionario e fino al Calvario ed al sepolcro. Ancora oggi le migliori amiche di Gesù sono le donne; senza di loro Gesù spesso resterebbe solo. Cosa sarebbero le nostre parrocchie senza le donne? Sono loro che gli sono accan to quando il tempio sembra vuoto, sono spesso loro che curano le nostre struttu re… davvero dobbiamo pregare per loro e chiedere al Padre di non farle mai mancare!

Il Parroco

Il perdono e la Pasqua

del Diacono F. B. Sica

La storia della salvezza è la storia dei continui interventi del Signore per strappare l'uomo, che Egli ama, dal male; è la storia del peccato e del male dell'uomo nella quale ha fatto irruzione Dio. Quel Dio di Gesù Cristo che continuamente ci chiama alla conversione; quel Dio di Gesù Cristo, dal cui costato aperto sulla croce egli ha fatto scaturire i sacramenti per il ministero della Chiesa, tra i quali in particolar modo il sacramento del perdono, che Gesù ci ha poi esplicitamente donato nel giorno stesso della Risurrezione, facendoci intendere con chiarezza che esso si compie nella potenza del suo Spirito Santo (Gv. 20, 21-23). Il sacramento del perdono è dunque anzitutto un incontro: mi incontro col Redentore risorto Gesù Cristo, che continua a proclamare: <<ti sono rimessi i tuoi peccati>> (Mc. 2, 5), <<ti sono perdonati i tuoi peccati: la tua fede ti ha salvato, và in pace>> (Lc. 7, 48-50), <<Neanche io ti condanno: và e d'ora in poi non peccare più>> (Gv. 8, 11), <<In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso>> (Lc. 23, 43). È un incontro col Cristo che sana, risuscita, santifica; è un evento personale e comunitario di liberazione nel contesto dell'alleanza battesimale. È un sacramento troppo spesso sciupato e vanificato dalla fretta, non compiuto in tempi e luoghi opportuni, senza un previo esame di coscienza ove salga a galla il mio <<profondo>> e sorga in me un vero atto di fede, un sincero pentimento e un forte proponimento. Devo distogliere lo sguardo da me e puntarlo sul volto di Cristo; devo potermi innamorare del suo volto, di ogni suo tratto e della sua Parola, per sentire dentro di me apparire senza sforzo il mio peccato, la mia storia, dove bene e male si intrecciano in un unico divenire: una storia sacra, come fu per Israele, dove il protagonista è Dio, che è in continuo e appassionato dialogo con me. Sarà una scoperta sorprendente! Sentirmi amato e bisognoso di amare! Il cuore vero della mia vita, nonostante il buio di tante cose ormai cancellate: cattiverie, leggerezze, disordini, infedeltà, egoismi, resistenze, rancori, divisioni; che sono state la mia vita… e proprio lì che è entrata la luce. Veramente nessuna cosa al mondo potrà mai produrre in me tanta gioia, tanta pace, tanta forza quanto il sentirmi perdonato. <<Il Signore è con te. Và in pace>> così ogni volta… sempre… non sembra vero! Signore, tu mi ami ancora? Fino a questo punto? E allora vado a chiedergli perdono subito, perché c'è un padre che mi aspetta e non vede l'ora di abbracciarmi. Corro a procurare anche a Lui questa gioia. Perché il più bel dono che posso fare al Figlio suo non sono i miei meriti e le mie virtù: sono i miei peccati; per questi ha dato la vita; <<perché tu sei prezioso ai suoi occhi>>. Ecco, quindi il motivo, la necessità del dono infinito della Pasqua di Gesù: i miei peccati, i nostri, sono il presupposto su cui si fondano l'Incarnazione, la Passione, la Crocifissione, la Pasqua del Signore. Proprio questa grandiosa verità la santa Chiesa, durante la veglia pasquale, fa solennemente proclamare dai diaconi sin dall'inizio del Cristianesimo, con l' "exultet" (o preconio) che è l'incomparabile inno di annuncio della Pasqua attribuito a S. Ambrogio. In esso vi si grida con audacia la frase: <<O felix culpa>> (= o felice colpa), che potrebbe anche far paura e far gridare alla bestemmia, se non fosse completata subi-

Ho cercato ed ho trovato Dio

di Giuseppe Riccobene

La mia esperienza sull'esistenza di Dio può benissimo essere raccontata come storia. Dobbiamo partire da lontano. La mia espeEsattamente dobbiamo partire dal 1977. Da poco arruolato nel 1° Contingente da sbarco delle truppe Israeliane (Premessa fatto il militare nell'Eser-cito Italiano per 3 anni raggiungendo il grado di Tenente. 1977 mese di febbraio mi arruo-lo come volontario nelle truppe Israeliane con il riconoscimento del grado più aumento di grado per titolo sul campo a Capitano). Tutti si ricorderanno della fatidica , ormai nota, "GUERRA DEI SEI GIORNI", guerra durante la quale l'Israele mise in scacco 6 nazioni arabe che fra di loro avevano stretto un patto di alleanza contro la Stella di Davide. Luogo: Confine Libano-Giordano, Fiume WADI-AL ARABAB a 20 Km. Dalla striscia di Gaza - in pieno deserto libanese; nessun villaggio nei paraggi. La città più vicina è ASHJ-OD che dista 350km, dove noi ci troviamo. Dico Noi, perché siamo partiti in missione speciale in 12, armati, giovani pazzi, peccatori all'ennesima potenza, senza alcun rispetto verso qualcuno, andiamo incontro spavaldi verso quello che noi sappiamo essere l'ultima cosa che facciamo. Siamo tutti coscienti delle nostre azioni. Dobbiamo tornare, sperando di tornare, VIVI, e cosa importantissima, SENZA PRIGIONIERI. Nessun mezzo di trasporto a disposizione, in pieno assetto dobbiamo far saltare una postazione mobile di razzi KATIUSHA palestinese. Imprendibile per Via degli spostamenti. Nessuno parla; nessun lamento; Sole, sabbia, pietre, caldo. Un caldo che ti fiacca, non ti fa capire niente, ti sembra di impazzire. Devi combattere contro 4 cose: il nemico, la sete, la stanchezza e il caldo. Siamo degli automi, fra di noi non parliamo, basta uno sguardo per capirci e siamo sicurissimi che nessuno si tira indietro per dare una mano. Anche se, tutto questo è contro uno dei 10 Comandamenti: NON UCCIDERE. L'ora X è venuta, da poco abbiamo finito di sistemare le 40 mine anticarro posizionate a zig-zag con una centrale con raggio simultaneo a scoppio multiplo conseguenziale (ne scoppia una e scoppiano tutte insieme). Effetto distruttivo garantito al 100%. Nessun ritrovamento, nessun superstite, nessun effetto personale da poter prelevare. L'eventuale pezzo di persona ritrovato è paragonato ad un piccolo pezzo di carne a spezzatino, se si è fortunati. Sentiamo il rumore del blindato che si avvicina non dalla parte desiderata. Siamo costretti ad attaccare all'impazzata, sono molti più di quello che sapevamo, però l'effetto sorpresa ci da conforto. Schiena contro schiena, è un macello. Odore di sabbia mista a sangue e polvere. Non si vede niente, polvere, solo polvere, lamenti e grida, un inferno nel vero senso della parola. Vedi il tuo compagno che ti stringe il pantalone e ti tira, non parla ma sorride, allora tu pensi ok va tutto bene sorridi pure tu, non capisci in quel momento cosa sta effettivamente accadendo , sorridi, sorride e chiude gli occhi e un rivolo di sangue esce dalla bocca. Allora pensi : DIO MIO MA COSA STA SUCCEDENDO. SE ESISTI MANDACI SOCCORSO. VIENICI A SALVARE. SE NO ACCOGLICI CON TE SENZA SOFFERENZE E ABBI PIETÀ DI NOI. DA GRANDE PECCATORE E DA NON CREDENTE IN DIO HO PREGATO. Silenzio, un lungo e spettrale silenzio. Siamo rimasti in tre, altri due sono gravemente feriti. Si salveranno al nostro ritorno al campo base dopo 3 giorni. Sette dei nostri sono rimasti là. Dei rimpatriati cinque sono tornati, ed io sono l'unico superstite dei 5. C'era DIO lì al momento della preghiera? Penso e sono sicuro di sì! Il Signore mi ha salvato 2 VOLTE e mi ha fatto capire e comprendere 2 cose: 1° che DIO ESISTE ed esiste davvero in qualsiasi momento tu lo voglia; 2° che se vuoi amore devi fare prima pace con i tuoi nemici e poi con te stesso. La stessa identica emozione provata al raduno fatto con tutti i miei compagni della comunità parrocchiale, una cosa stupenda, da non credere.

Maria: Donna!!!

di Costabile Di Sessa

La donna più importante nella Chiesa Cristiana Cattolica è sicuramente la Madonna. Non volendo essere prolissi, ma solo volendo fare delle riflessioni su questa figura, direi che la BVM ha una varietà di ruoli fondamentale. In primo luogo è grazie al suo assenso che il disegno di salvezza di Dio è stato reso possibile. In questo caso essa ha aderito a quella che è la volontà di Dio, cosa che siamo chiamati a fare anche noi da Cristiani ed è quindi seguendo la sua storia che possiamo anche scrivere al nostra. In secondo luogo essa è stata investita dallo Spirito Santo e quindi ha potuto concepire Gesù, ed anche noi come Lei, per portare frutto, dobbiamo sempre invocare lo Spirito Santo affinché ci guidi facendoci aderire alla volontà di Dio. Ed in terzo luogo, è anche grazie al suo Cuore Immacolato se noi troviamo Grazia presso Gesù. Lei è la Mediatrice presso il Mediatore, è Lei la nostra avvocata alla quale ci dobbiamo affidare per arrivare più presto e nella totale pienezza a Gesù, e quindi a Dio Padre. Perciò cari fratelli per avvicinarci alla santità alla quale tutti siamo chiamati, affidiamoci senza titubanza alla Madonna nella più completa fiducia ed Essa ci guiderà al suo amato Figlio Gesù. Ed è grazie a questa fratellanza con Gesù se noi porteremo più facilmente le croci che siamo chiamati a portare per essere figlio di Dio e fratelli di Gesù.

Preghiera a Maria, di Madre Teresa.

Maria, madre di Gesù, dammi il tuo cuore, così bello, così puro, così immacolato, così pieno d'amore e umiltà: rendimi capace di ricevere Gesù nel pane della vita, amarlo come lo amasti e e servirlo sotto le povere spoglie del più povero tra i poveri. Amen

Magnificat

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre". Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Un mese di storia... la donna.

di Antonio Corvino

« Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. » (Paolo di Tarso, Lettera ai Galati 3,28)

Non ho trovato migliore "considerazione" biblica che questa per cominciare questo nostro discorso intorno la figura della donna; iniziamo dalle origini, la Genesi (Genesi 1,27; 2,23; 3,16):

« E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. [...] Allora l'uomo disse: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta." [...] Alla donna disse: "Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà »
La Bibbia inizia proprio con un racconto cosmogonico nel quale uomo e donna sono creati insieme,
tanto da arguirne una perfetta simmetria e la medesima dignità. Ma è il secondo racconto della creazione che ha avuto più fortuna, quello nel quale la donna, generata a partire dall'uomo, tradisce Dio e l'uomo, e porta il peccato nel mondo. L'asimmetria viene anticipata nell'Eden con il riconoscimento di un ruolo "strumentale" della donna rispetto all'uomo, essendo la donna riconosciuta come "aiuto" all'uomo: "Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo" (Gn 2, 22), perché "non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto" (Gn 2, 18). Il peccato originale, compiuto per primo dalla donna (Gn 3, 6), istituzionalizza l'asimmetria di ruolo tra i due generi. Dopo il peccato le caratteristiche dell'uomo e della donna sono distinte: l'uomo deve faticare per procurarsi il cibo ("il suolo … Con dolore ne trarrai il cibo … con il sudore del tuo volto mangerai il pane": Gn 3, 17-19), mentre la donna è caratterizzata dalla condizione di madre e dall'attrazione-sottomissione verso l'uomo ("Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà": Gn 3, 16). Dal testo originale non emerge alcunché di sessuale, ma l'aver mangiato dell'albero della conoscenza del bene e del male viene spesso collegato alla scoperta della sessualità. Da ciò seguono le interpretazioni della prima donna, Eva, come colpevole e seduttrice. Nei Vangeli, invece, Gesù è presentato vicino ai più deboli: bambini, lebbrosi e donne. Con queste ultime Gesù si comporta in modo liberale: difende una prostituta dal linciaggio, dialoga di religione con una samaritana, permette a una malata, l'emorroissa, di toccarlo e la guarisce per la sua fede. Infine, Gesù risorto si rivela per primo a due donne. Questo atteggiamento ha di sicuro comportato dello scandalo non solo tra i suoi detrattori, ma anche tra i suoi più intimi. Paolo, pur riconoscendo pari dignità ai due sessi, chiede comunque alle donne, per non scandalizzare la gente, di rimanere sottomesse ai propri mariti. L'eguaglianza tra uomini e donne nelle comunità cristiane fu difesa nel Vangelo secondo Filippo che fa di Maria Maddalena «la consorte di Cristo. Il Signore amava Maria più di tutti i discepoli e la baciava spesso sulla bocca. Gli altri discepoli allora gli chiesero: - Perché ami lei più di tutti noi? - Il Salvatore rispose chiedendo loro: - Perché non vi amo come lei?». Nel Vangelo di Maria, dopo la crocifissione, Maddalena insegna agli apostoli, suscitando la reazione di Pietro, irritato di dover ascoltare lei, «preferita di molto a tutti noi», e Levi gli fa osservare che «se il Salvatore l'ha fatta degna, chi sei tu per rifiutarla? Certamente il Signore la conosce molto bene. Perciò l'ha amata più di noi». I primi segni ufficiali di miglioramento della condizione femminile nella storia ufficiale della chiesa li si hanno con il Medioevo, con la prime canonizzazioni donne: Chiara d'Assisi, Monica (madre di S. Agostino),

Ildegarda di Bingen, Caterina da Siena, Giovanna d'Arco etc. Molti Padri della Chiesa furono molto restii ad acconsentire "potere" al genere femminile in quanto, secondo loro, di natura imperfetta e più propensa al peccato rispetto all'uomo. Le loro tesi erano sostenute da una molteplicità di presunte prove: la maschilità di Cristo, l'induzione al peccato nel caso di Adamo ed Eva e molte altre. Tali tesi però, venivano contraddette ripetutamente soprattutto dalle chiese gnostiche e quelle diciamo considerate eretiche anziché dalla stessa Chiesa di Roma. Il culmine si raggiunse con la cosiddetta "caccia alle streghe": migliaia di donne uccisi in virtù di una credenza popolare che consentiva però al potere temporale della chiesa di gestire l'intera società civile. Interessante invece, in epoca moderna, risulta essere il balzo avanti fatto da Paolo VI. È stato il primo pontefice a proclamare, dopo 2000 anni di storia del cristianesimo, dottori della chiesa di sesso femminile. Il 4 ottobre 1970 egli riconobbe questo titolo a Teresa d'Avila e a Caterina da Siena. Sotto il suo pontificato, la Congregazione per la Dottrina della Fede emanò, il 15 ottobre 1976, la dichiarazione *Inter Insigniores* con la quale si ribadiva l'impossibilità per le donne di accedere al sacerdozio, giustificata con la tradizione della Chiesa: «La Chiesa cattolica non ha mai ritenuto che le donne potessero ricevere validamente l'Ordinazione presbiterale o episcopale. Alcune sette eretiche dei primi secoli, soprattutto gnostiche, vollero affidare esercizio del ministero sacerdotale a delle donne: tale innovazione fu subito rilevata e biasimata dai Padri, i quali la giudicarono come inaccettabile nella Chiesa [...] la Chiesa, chiamando unicamente uomini all'Ordine sacro e al ministero propriamente sacerdotale, intende restare fedele al tipo di ministero ordinato, voluto dal Signore Gesù Cristo e scrupolosamente conservato dagli Apostoli. La medesima convinzione anima la teologia medioevale, anche se i maestri della Scolastica, nel tentativo di chiarire con la ragione i dati detta fede, presentano sovente su questo punto argomentazioni, che il pensiero moderno difficilmente potrebbe ammettere [...]. » Papa Giovanni Paolo II seguendo le orme del suo predecessore, il 19 ottobre 1989 nominò Teresa di Lisieux 32° dottore della chiesa, terza donna a fregiarsi di questo titolo che era stato appannaggio dei soli uomini per circa 700 anni. In un documento ufficiale della Santa Sede dal titolo *Ordinatio Sacerdotalis,* Giovanni Paolo II è ritornato sulla questione dell'ordinazione sacerdotale confermando l'inammissibilità del sacerdozio femminile secondo le motivazioni espresse nella dichiarazione *Inter Insigniores*. Durante il Giubileo del 2000, Papa Giovanni Paolo II fece pubblica ammenda per i peccati commessi nel passato dagli ecclesiastici: tra le sette categorie di peccati menzionati, vennero anche nominati i peccati contro la dignità delle donne e delle minoranze. Inoltre, il 10 luglio 1995 inviò una lettera destinata "ad ogni donna" in cui chiedeva perdono per le ingiustizie compiute verso le donne nel nome di Cristo, la violazione dei diritti femminili e per la denigrazione storica delle donne. Possiamo quindi ammettere che, con gradualità, la donna sta riprendendo il posto che le spetta.

di Noemi Caira

Nostro Signore nella sua missione terrestre, non si è sviluppato in una relazione unicamente maschile. È vero che gli Apostoli sono degli uomini e che non ci sono donne tra i "settanta altri discepoli", designati più tardi; tuttavia, risalta in modo evidente dalla lettura dei Vangeli, che vi furono donne molto vicine al Signore durante tutto il suo ministero terrestre, vicine a Colui che sarebbe divenuto la Testa della Chiesa. La presenza femminile accompagna il Signore nei suoi spostamenti costantemente, nei suoi viaggi di andata e ritorno, sella Sua passione, nella Sua sepoltura, nella sua risurrezione. È a delle donne che è apparso per primo Gesù risorto, segno forte, vivo ancora oggi del fatto che Egli volesse concedere alle donne un ruolo non marginale ma centrale, quello di portare il messaggio della Sua Resurrezione. Rileviamo ancora lo stretto legame, a parte queste presenze femminili attorno al Signore, che provano che la donna non era per nulla esclusa dal suo universo. Egli non le respingeva, ma le accoglieva e le trattava con rispetto come nelle occasioni di Maria di Magdala perdonata, la donna che con le sue lacrime lava i Suoi piedi. Con gli uomini, esse partecipano alla vita di Dio, costruiscono l'edificio spirituale della chiesa ed hanno parte al sacerdozio dei credenti, con gli uomini, esse partecipano al combattimento, al lavoro e alla missione della chiesa. Si sente spesso dire << donne di preghiera >> e la loro responsabilità è stata da sempre grande; le nostre nonne, le nostre madri come le nonne e le madri di quei tempi erano le prime che crescevano i figli alla fede, si curavano che conoscessero le preghiere e le basi della dottrina. Senza la preghiera, la trasmissione della fede non si fa, l'opera di Dio non avanza e quindi è alle donne che si deve questo contributo principale; come alle donne fu affidato il compito di trasmettere la notizia della Resurrezione così nei secoli è stata affidato il compito di crescere nella fede i propri figli. Nelle altre religioni non sono presenti forti presenze femminili, anzi le donne sono messe in un angolino; donne cattoliche forti nella storia ci sono Giovanna D'Arco, Teresa di Calcutta, Faustina Kowalska tutte donne come tante altre che hanno contribuito fortemente alla costruzione di un futuro migliore per la Santa Chiesa di Dio.

Il Santo del mese San Giuseppe

di Nino Di Guida

San Giuseppe, secondo il Nuovo Testamento, è lo sposo di Maria e molte confessioni cristiane lo ritengono il *padre putativo* di Gesù. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa. Il nome Giuseppe è la versione italiana dell'ebraico *Yosef*. Giuseppe, Maria e Gesù bambino sono anche collettivamente chiamati Sacra famiglia. La tradizione lo chiama **padre putativo** di Gesù (dal latino "credo"), cioè colui "che era creduto" suo padre Il termine greco *téktón* è stato interpretato in vari modi, i Padri latini della Chiesa hanno tradotto il termine greco di téktón con falegname. Parlano di lui Matteo e Luca: essi ci dicono che Giuseppe era un discendente del re Davide ed abitava nella piccola città di Nazaret. La vicenda di Maria e Giuseppe ha inizio nei Vangeli con l'episodio dell'Annunciazione: *Nel sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di Giuseppe, chiamata Maria* divenuta protagonista del Mistero dell'Incarnazione. Per opera dello Spirito Santo, Maria concepì un Figlio "*che sarà chiamato Figlio dell'Altissimo*". L'angelo, le disse poi che anche la cugina Elisabetta benché sterile, aspettava un figlio. Maria si recò subito dalla parente e al suo ritorno, essendo già al terzo mese. In queste circostanze "*Giuseppe che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di allontanarla in segreto*. L'uomo non sapeva come comportarsi di fronte alla miracolosa maternità della moglie. Ecco però che gli apparve in sogno un angelo che gli disse di prendere in sposa Maria e che il figlio che nascerà sarà il frutto dello Spirito Santo. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo e prese con sé la sua sposa. Circa tre mesi dopo insieme a Maria, Giuseppe si spostò dalla città di Nazaret, in Galilea, a causa di un censimento della popolazione di tutto l'impero. Mentre i due si trovavano a Betlemme, venne il momento del parto e la ragazza diede alla luce il figlio che fasciato fu posto in una mangiatoia, perché non vi era posto per loro nell'albergo. A questo punto Giuseppe fu testimone dell'adorazione del piccolo da parte di pastori avvisati da un angelo, e più tardi anche di quella dei magi, venuti dal lontano Oriente, secondo l'indicazione ottenuta dagli astri. I magi entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e, prostratisi, lo adorarono. La Sacra Famiglia rimase a Betlemme per un periodo non ben determinato, dopo di che, avvertiti in sogno da un angelo, Giuseppe con la sposa e il figlio fuggì in Egitto a causa della persecuzione del re Erode che, voleva liberarsi di quel "*nascituro re dei Giudei*", massacrando tutti i bambini di Betlemme dai due anni in giù. Dopo un periodo di esilio non ben determinato, ricevuto in sogno l'ordine di partire, poiché Erode era morto, tornò con la famiglia a Nazaret. I Vangeli riassumono in poche parole il lungo periodo della fanciullezza di Gesù, durante la quale egli, si preparava alla sua missione. Gesù, a dodici anni, partì come pellegrino insieme coi genitori verso Gerusalemme per festeggiarvi la festa di Pasqua. Trascorsi però i giorni della festa, mentre riprendeva la via del ritorno, Gesù rimase a Gerusalemme, senza che Maria e Giuseppe se ne accorgessero. Passato un giorno se ne resero conto e iniziarono a cercarlo, trovandolo dopo tre giorni di ricerche nel tempio, seduto a discutere con i dottori. Tornato a Nazaret, Gesù cresceva giovane e forte. Quando iniziò la sua vita pubblica, molto probabilmente Giuseppe era già morto e quando Gesù è in croce, affida Maria al suo discepolo Giovanni, il quale da quel momento la prese nella sua casa Giuseppe aveva ben centoundici anni quando morì. Avvertito da un angelo della prossima morte si recò a Gerusalemme e al suo ritorno venne colpito dalla malattia che lo condusse alla morte. Il suo corpo viene poi sepolto con tutti gli onori alla presenza dell'intera Nazaret. Ancora oggi non sappiamo dove si trovi la tomba del santo.

di Tina Cristofaro

Avvisi importanti della nostra Comunità

Pasquetta al Taburno...

Tutta la comunità è invitata a partecipare
alla giornata di convivenza nella casa "Don Bosco"
il giorno 25 Aprile, Lunedì in Albis.
Partiremo tutti insieme con "Bus Euronoleggi".
L'appuntamento è in piazza alle ore 08:00.
La quota per l'autobus è di 10,00€.
Colazione a sacco.
Per maggiori informazioni
rivolgersi agli educatori
ACR ed ACG

A breve partiranno
le "DonBoschiadi"!
Iscriviti anche tu.
Leggerai gli avvisi
nelle bacheche
Per informazioni
chiedere
a Giovanni Capasso
e Ciro Della Rocc

Tira fuori l'artista che c'è in te!

SABATO 18 GIUGNO 2011,
FESTA D'ESTATE
ALL'ORATORIO DON BOSCO
DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE
VA IN ONDA (VERSO LE ORE 19)

SKETCH POESIE BALLI

LA CORRIDA
(dilettanti allo sbaraglio)

CANZONI BARZELLETTE

Se NON sei capace di cantare, ballare,
se ti senti un po' comico,
o semplicemente un
"FENOMENO",
questa serata fa per te!
Se vuoi partecipare
RIVOLGITI AGLI EDUCATORI
ACG ED ACR
IL SABATO E LA DOMENICA
IN PARROCCHIA